

# **SCHEDA DI VALUTAZIONE**

## **Misura 121**

### **Ammodernamento delle aziende agricole**

**Rapporto di valutazione  
intermedia del PSR 2007-2013  
Regione Piemonte**

**Dicembre 2010**

Il presente documento è stato redatto da:

**NUVAL Piemonte**

---

<b>1. MISURA 121: AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE .....</b>	<b>1</b>
1.1 CARATTERISTICHE.....	1
1.2 QUADRO LOGICO .....	2
1.3 STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO .....	4
1.4 STATO DI ATTUAZIONE FISICO .....	6
1.5 SINERGIE E COMBINAZIONI CON ALTRE MISURE.....	8
1.6 MODALITÀ DI ATTUAZIONE – ASPETTI PROCEDURALI .....	9
1.6.1 Cronistoria della misura.....	9
1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura.....	11
1.7 RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI .....	13
1.7.1 Premessa.....	13
1.7.2 Indicatori e fonti informative .....	13
1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli interventi .....	14
1.7.4 Quesito 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione? .....	18
1.7.5 Quesito 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole? .....	19
1.7.6 Quesito 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole? .....	21
1.7.7 Quesito 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo? .....	22
1.8 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA MISURA .....	26

## 1. MISURA 121: AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

### STATUS DELLA MISURA AL 31.5.10: Misura attivata con domande ammesse

#### 1.1 Caratteristiche

La misura 121 è una delle misure chiave del PSR piemontese: con un costo di oltre 345 milioni di euro, rappresenta quasi la metà (46%) del costo totale previsto per l'asse I e circa un quarto del costo totale previsto per il PSR sull'intero periodo di programmazione.

Tabella 1 - Costo della misura

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza su Asse I	Incidenza sul PSR
Totale Misura 121	345.543.109	134.543.109	64.838.000	46,2%	24,7%

Fonte: PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010.

La misura si rivolge agli imprenditori agricoli professionali titolari di aziende agricole che intendano migliorare il rendimento globale dell'azienda, accrescendone la competitività e promuovendone lo sviluppo sostenibile. In particolare, la misura prevede l'erogazione di un sostegno per la realizzazione di interventi di ammodernamento delle aziende agricole finalizzati a: innovazione; introduzione di nuove tecnologie; accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli; miglioramento della qualità; diversificazione; miglioramento dell'ambiente e della sicurezza del lavoro; tutela ambientale.

Il sostegno viene corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato sulla spesa ammessa; l'intensità dell'aiuto varia in relazione alla fascia altimetrica di localizzazione dell'azienda agricola, al tipo di richiedente e al tipo di investimento di ammodernamento. Si va da un massimo del 60% della spesa ammessa per interventi edilizi o fondiari in zona di montagna per i giovani che aderiscono alla misura 112 fino ad un minimo del 25% della spesa ammessa per interventi agrari in zone di pianura effettuati da soggetti non beneficiari della 112.

## 1.2 Quadro logico

L'analisi del contesto agricolo piemontese ha evidenziato come le aziende agricole presentino la necessità di ristrutturare e sviluppare il capitale fisico con interventi materiali ed immateriali al fine di migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato.

Il PSR ha così previsto una serie di azioni chiave volte ad incentivare le imprese ad effettuare adeguamenti strutturali per migliorare l'efficienza produttiva, o adeguamenti finalizzati alla riconversione, diversificazione e ricerca di nuovi sbocchi di mercato. Tali azioni chiave vengono attuate in via principale attraverso i fondi stanziati sulla misura 121.

**Tavola 1 – Misura 121: fabbisogni e azioni chiave del PSR**

OBIETTIVI SPECIFICI ASSE I	OBIETTIVI OPERATIVI	FABBISOGNI : Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato	FABBISOGNI : Migliorare Le prestazioni ambientali delle aziende agricole, delle foreste e del livello di sicurezza alimentare
Promozione dell'ammodernamento dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva all'orientamento al mercato	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sostenibilità dei processi	+	X
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sicurezza alimentare		X
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati al contenimento dei costi ed al miglioramento dell'efficienza produttiva	X	+
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alla riconversione, diversificazione e ricerca di nuovi sbocchi di mercato	X	
Promozione dell'integrazione di filiera	Sviluppo dell'innovazione e della cooperazione tra le imprese delle filiere	+	+
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Sviluppo dei sistemi di qualità alimentare e della certificazione	+	+
Potenziamento e miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture rurali	Interventi di miglioramento dell'efficienza delle reti irrigue, infrastrutturazione degli alpeggi; Interventi infrastrutturali forestali		
Miglioramento della capacità imprenditoriale delle competenze professionali degli addetti settore agricolo e forestale	Interventi e servizi di formazione, informazione, assistenza e consulenza	+	+
Sostegno al ricambio generazionale in agricoltura	Insediamiento di giovani agricoltori e ricambio generazionale nelle aziende agricole	+	+

\* X – relazione diretta/principale; + relazione indiretta/secondaria

Gli interventi previsti dalla misura si pongono in stretta sinergia con altri obiettivi e misure del PSR su temi quali l'integrazione delle filiere, l'innovazione e la sostenibilità ambientale. Di conseguenza, il Programma ha previsto la possibilità di una attuazione congiunta della 121 con altre misure, nello specifico:

- ✓ Formazione professionale e consulenza aziendale (misure 111 e 114) per disporre delle conoscenze per sviluppare correttamente il piano di ammodernamento
- ✓ Ricambio generazionale (misura 112)
- ✓ Miglioramento e tutela dell'ambiente e del territorio (misure asse II)
- ✓ Integrazioni di filiera (misura 123) e approcci integrati e territoriali, diversificazione delle attività agricole (misure degli Assi III e IV)

Per quanto concerne la coerenza tra gli **obiettivi operativi della misura e i criteri di selezione** previsti dai bandi, nel complesso si riscontra un **livello di coerenza medio-alto**. In particolare, si rileva una coerenza elevata sia per quanto riguarda le priorità territoriali sia per quanto riguarda le priorità generali, mentre per le priorità settoriali il livello di coerenza tende ad essere più contenuto. I criteri di selezione dei bandi si basano, infatti, su un complesso sistema di priorità legate alla tipologia dell'intervento in funzione dei fabbisogni specifici delle diverse aree (come risultanti dall'analisi SWOT) e dei comparti produttivi. Inoltre, nei bandi sono previsti criteri di selezione (che danno punti aggiuntivi) afferenti priorità generali quali: giovani imprenditori; donne imprenditrici; sicurezza sul lavoro; risparmio idrico; tutela dell'ambiente Benessere animale; produzioni di qualità; razze locali. Nei paragrafi che seguono viene analizzato il livello di coerenza per i diversi obiettivi operativi della misura 121.

Per quanto concerne l'efficienza dei processi produttivi, i bandi applicativi 121 ricalcano le priorità soprattutto in termini territoriali, mentre dal punto di vista settoriale gli investimenti volti alla riduzione dei costi non sono prioritari per alcuni settori, come il vitivinicolo o l'ortofrutta, dove la frammentazione strutturale risulta particolarmente marcata. In termini di riconversione e diversificazione, si applicano priorità sia per le produzioni più indifferenziate sia per quelle fortemente caratterizzate; in termini territoriali si dà con particolare attenzione alle aree C e D. I bandi confermano quindi le priorità territoriali, mentre in termini settoriali si considerano di alta priorità gli investimenti per settori di limitata consistenza produttiva, mentre quelli per i settori importanti, come il vitivinicolo, sono classificati di priorità intermedia. Per rimanenti e rilevanti settori, tra cui il cerealicolo, gli interventi sono considerati non prioritari. Per quanto concerne invece la sostenibilità ambientale dei processi, le priorità derivanti dalla strategia della misura trovano riscontro nei bandi: attenzione mirata alle aree e ai settori più intensivi, come la pianura cerealicola-zootecnica.

**Tavola 2 –Livello di coerenza tra obiettivi prioritari della misura 121 e criteri di selezione dei bandi\***

OBIETTIVO PRIORITARIO	CRITERI		
	TERRITORIALE	SETTORIALE	GENERALE
Adegamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sostenibilità dei processi	ALTO	ALTO	ALTO
Adegamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sicurezza alimentare	ALTO	ALTO	ALTO
Adegamenti strutturali delle aziende orientati al contenimento dei costi ed al miglioramento dell'efficienza produttiva	ALTO	MEDIO	ALTO
Adegamenti strutturali delle aziende orientati alla riconversione, diversificazione e ricerca di nuovi sbocchi di mercato	ALTO	MEDIO	ALTO

Livello di coerenza classificato come: alto, medio, basso.

### 1.3 Stato di attuazione finanziario

Il totale dei pagamenti pubblici contabilizzati tra il 2007 e il 31.5.2010 ammonta a circa 5,5 milioni di euro, di cui quasi la metà (47%) afferenti a programmazioni passate (trascinamenti).

Di conseguenza il grado di avanzamento finanziario di questo intervento risulta ancora piuttosto basso: a fine maggio 2010 solo il 4% del totale delle risorse stanziato per la misura fino al 2013 risultano essere state pagate.

Il forte ritardo nell'avanzamento finanziario è dovuto alla articolazione e complessità dell'iter procedurale che riguarda le misure a investimento e all'ampia partecipazione delle imprese.

Al fine di accelerare i tempi di approvazione ed erogazione dei fondi, nel mese di luglio 2010 l'AdG ha introdotto delle modifiche nelle linee guida riguardanti l'iter procedurale seguito dagli enti istruttori e nella tempistica di presentazione della documentazione tecnica di inizio lavori da parte delle imprese.

**Tabella 2 – Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (in migliaia di euro)**

Fonte**	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.5.10
<b>Spesa pubblica</b>	<b>1.580</b>	<b>1.009</b>	<b>13</b>	<b>2.914</b>	<b>5.516</b>
Quota FEASR	695	444	6	1.282	2.427
Quota Nazionale	619	396	5	1.142	2.162
Quota Regionale	265	170	2	490	927
<b>Aiuti di stato aggiuntivi</b>	<b>158</b>	<b>216</b>			<b>374</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.738</b>	<b>1.226</b>	<b>13</b>	<b>2.914</b>	<b>5.890</b>

\*Valori al 31.05.2010

\*\*Comprensivi di trascinamenti (sia la spesa pubblica, sia gli aiuti di stato aggiuntivi).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

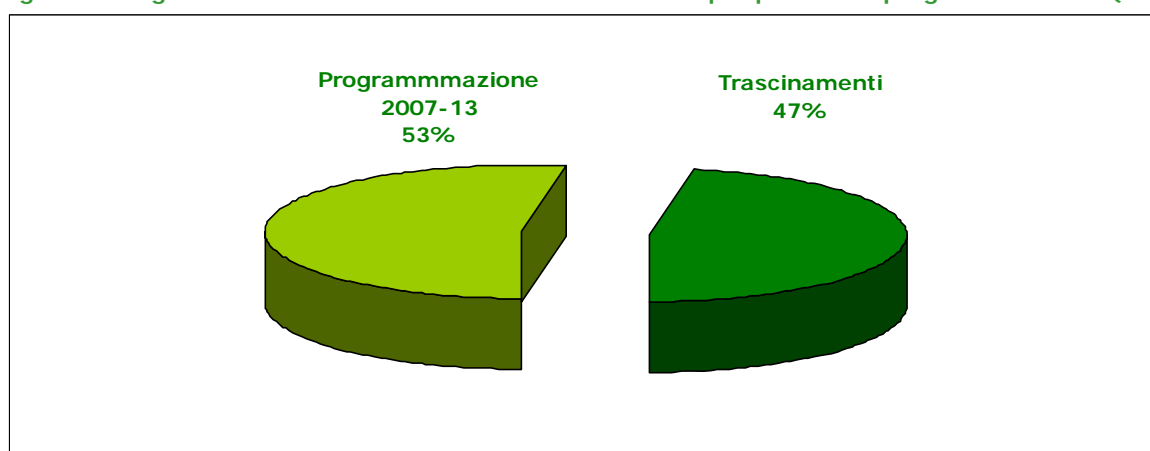
**Tabella 3 - Pagamenti contabilizzati per anno e periodo di programmazione comunitaria (in migliaia di euro)**

Periodo di programmazione**	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.5.10
Programmazione 2007-13				2.914	2.914
di cui Health check	0	0	0	0	0
Trascinamenti passate programmazioni	1.580	1.009	13		2.602
<b>Totale spesa pubblica</b>	<b>1.580</b>	<b>1.009</b>	<b>13</b>	<b>2.914</b>	<b>5.516</b>

\*Valori al 31.05.2010

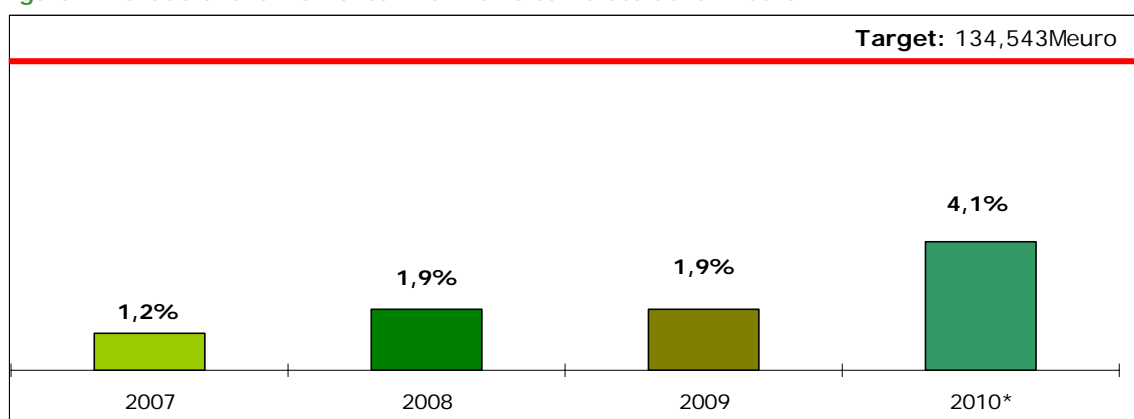
\*\*Programmazione 2007-13: Reg. (CE) n.1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

**Figura 1 - Pagamenti contabilizzati dal 2007 al 31.05.2010 per periodo di programmazione\* (valori %)**

\*\*Programmazione 2007-13: Reg. (CE) n.1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

**Figura 2 - Grado di avanzamento finanziario cumulato della misura\*\***

\*Valori al 31.05.2010

\*\*Grado di avanzamento finanziario della misura (spesa pubblica con trascinamenti): totale pagato contabilizzato fino all'anno "n" sul totale stanziato dal piano finanziario al 2013.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010



## 1.4 Stato di attuazione fisico

Secondo i dati forniti dal sistema di monitoraggio statistico, al 31.5.2010 risultano complessivamente 6.234 domande di aiuto presentate sul totale dei 4 bandi emessi a partire dal 2007. Le domande ammesse al sostegno sono, invece, 987, di cui 23 sono state pagate a saldo nel corso del 2010. Tra il 2007 e il 2010 sono state inoltre pagate a saldo circa un centinaio di domande afferenti la passata programmazione.

**Tabella 4 - Situazione domande per Regolamento per anno civile (valori assoluti)**

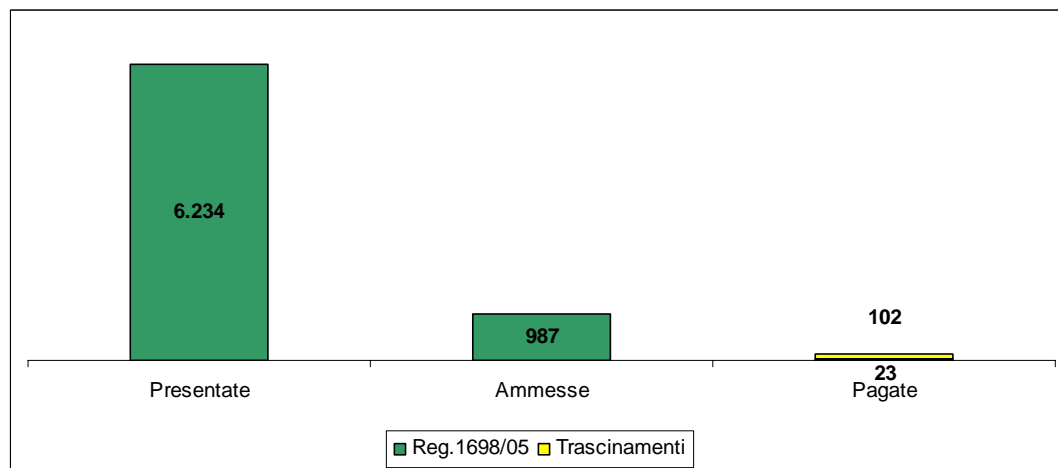
Anno civile	Reg. (CE) n.1698/2005				Trascinamenti**	Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo	Domande pagate a saldo	
2007	1				52	52
2008	1	5.618			49	49
2009	2	612	406		1	1
2010*	1	4	581	23		23
<b>Totale cumulato</b>	<b>5</b>	<b>6.234</b>	<b>987</b>	<b>23</b>	<b>102</b>	<b>125</b>

\*Valori al 31.05.2010

\*\*Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

**Figura 3 - Avanzamento fisico delle domande\* al 31.05.2010 (valori assoluti)**



\*Domande presentate e ammesse ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; pagate ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

Le tabelle che seguono riportano il grado di avanzamento della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione e di risultato. A fine maggio 2010 risulta che il numero di aziende agricole ammesse al sostegno è pari al 30% di quelle preventivate per un volume totale di investimenti di quasi 129 milioni di euro (pari al 51% del target). Tuttavia, se si considerano le sole aziende già pagate a saldo i tassi di raggiungimento dei target si riducono considerevolmente.

Le informazioni relative agli indicatori di risultato (tabella 6), mostrano un tasso di raggiungimento degli obiettivi molto basso: inferiore al 3%. Questo risultato è dovuto al fatto che gli indicatori di risultato vengono calcolati sulle domande che sono state pagate a saldo da almeno due anni (entro il 31.12.07). Di conseguenza, poiché il primo bando sulla misura 121 è stato aperto nel novembre 2007 gli indicatori riguardano solo i trascinamenti (domande pagate nel 2007, si veda tabella 4).

**Tabella 5 – Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione**

Tabella 5 – Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione					
	Raggiunto al 31.05.10			Target*	Tasso di raggiungimento Target
Indicatore di Realizzazione	Programmazione 2007-2013	Trascinamenti	Totale		
<b>Ammessi</b>					
Numero di aziende agricole beneficiarie	987	103	1.090	3.615	30,2%
Volume totale di investimenti (000 euro)	128.681	nd	128.681	253.000	50,9%
<b>Pagati a saldo</b>					
Numero di aziende agricole beneficiarie	23	102	125	3.615	3,5%

\*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010; PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009.

**Tabella 6 – Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Risultato**

Indicatore di Risultato	Target*	Raggiunto	Tasso di raggiungimento
Incremento del VAL nelle aziende beneficiarie <sup>1</sup> (000 euro)	6.450	46,6	0,7%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche <sup>2</sup>	1.190	34,0	2,9%

\*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

1L'indicatore è stato calcolato come: volume totale dei pagamenti cumulato fino al 31.12.07 (domande saldate da almeno 2 anni) per il tasso di rendimento previsto-TIP; dove il TIP è uguale al rapporto fra il valore obiettivo dell'indicatore di risultato e la spesa pubblica programmata (comprensiva di trascinamenti e aiuti di stato 2007-13) per la misura.

2 Per determinare l'introduzione di nuovi prodotti e tecniche, al numero totale dei beneficiari che hanno ottenuto il saldo nel periodo 2007-2009 si è applicato un "tasso di introduzione di nuovi prodotti/tecniche" determinato dal rapporto fra i valori-obiettivo del numero di aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche" e del "numero totale dei beneficiari" previsti nel PSR.

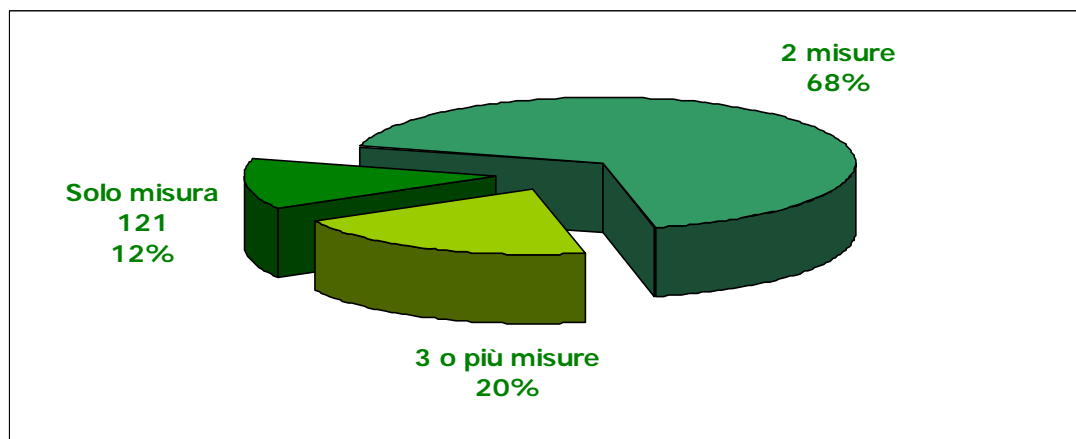
Fonte: Regione Piemonte, RAE 2009

## 1.5 Sinergie e combinazioni con altre misure

Dalle informazioni di monitoraggio risulta che le imprese agricole piemontesi tendono ad utilizzare gli aiuti per la realizzazione di interventi di ammodernamento in sinergia con altri interventi previsti dal PSR. Infatti, i dati di monitoraggio al 31.5.10 mostrano come quasi 9 imprese su 10 ammesse a finanziamento sulla misura 121 abbiano fatto domanda e siano state ammesse anche su altre misure. Gran parte di queste imprese risulta essere beneficiaria (ammessa a finanziamento) del premio all'insediamento giovani. Questo dato va, tuttavia, letto tenendo conto dei seguenti aspetti: i bandi sulla misura 121 prevedono un sistema che premia (assegnando dei punti aggiuntivi ai fini della graduatoria) gli aderenti alla misura 112; inoltre, il primo bando per l'ammodernamento delle aziende agricole (Bando 2007) era finalizzato ai soli aderenti alla misura 112. Di conseguenza questi valori potrebbero cambiare nei prossimi mesi con l'avanzamento delle istruttorie e delle ammissioni.

Dai dati di monitoraggio (si veda tabella 7) risulta, inoltre, come molte delle imprese ammesse a finanziamento sulla misura 121 abbiano anche aderito a misure di sostegno volte alla diversificazione delle attività agricole (misura 311), alla partecipazione ai sistemi di qualità alimentare (misura 132) o alla tutela dell'ambiente (misura 214).

**Figura 4 - Beneficiari con domande ammesse o pagate per combinazioni di misure PSR (valori %)\***



\*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

**Tabella 7 – Sinergia della misura 112 con altre misure del PSR**

Combinazione di misure	Numero beneficiari con domande ammesse o pagate*	Incidenza
Totale beneficiari 121	1.011	
Totale beneficiari della 121 che ricevono aiuti anche su altre misure	885	87,5%
<i>di cui con:</i>		
Misura 112	624	70,5%
Misura 112 + Misura 132	42	4,7%
Misura 112 + Misura 311	35	4,0%
Misura 112 + Misura 214	31	3,5%
Misura 214	30	3,4%
<i>Altre combinazioni</i>	123	13,9%

\*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

## 1.6 Modalità di attuazione – aspetti procedurali

### 1.6.1 Cronistoria della misura

A novembre 2007 è stato aperto il primo bando- **Bando 2007**- ai sensi della misura 121 e, contestualmente e in modo sinergico, ai sensi della misura 112: il bando riservava la presentazione della domanda di contributo all'ammodernamento della azienda agricola ai giovani che presentavano una domanda di sostegno all'insediamento; gli investimenti dovevano essere funzionali alle necessità di adeguamento dell'azienda agricola dei giovani agricoltori. Tuttavia, siccome il bando veniva emesso prima dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, la concessione dei sostegni e contributi era condizionata a tale approvazione.

Nel marzo 2008 viene aperto un secondo bando- **Bando 2008**- (con presentazione delle domande in modalità semplificata e comprendente anche la misura 311) e nell'agosto 2008 il primo bando (2007) viene adeguato alle misure definitive del PSR e si dispone che i richiedenti dei due bandi effettuino la conversione delle loro domande presentando domande definitive. Per tutti i richiedenti le domande definitive dovevano essere presentate in via telematica entro il 17 novembre 2008 (entro il 21 novembre 2008 in forma cartacea alle province).

A giugno 2009 viene aperto un bando specifico- **Bando biosicurezza suina**- (che, come gli altri, garantisce priorità ai giovani agricoltori) con scadenza il 20.10.2009, per sostenere il "Programma straordinario di sostegno alle aziende agricole per l'implementazione delle misure relative alla biosicurezza zootecnica" in attuazione della normativa nazionale relativa alla protezione contro la malattia vescicolare del suino.

Ad agosto 2009 viene aperto un altro bando specifico- **Bando effluenti zootecnici**- con scadenza il 10.11.2009, finalizzato al "Programma straordinario di sostegno alle aziende agricole per l'adeguamento alle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici"<sup>1</sup>.

Marzo 2010 viene, poi, aperto un ulteriore bando - **Bando essiccatoi**- con scadenza 08.07.2010 finalizzato al "Programma straordinario di sostegno all'adeguamento delle aziende agricole alle norme in materia di emissioni in atmosfera da impianti per essiccazione di semi e cereali".

Contestualmente all'emanazione dei bandi e degli atti collegati sono state approvate (DGR 27 marzo 2008 n. 37-8475 e successive modificazioni e integrazioni) le "Linee guida e istruzioni tecniche operative" per l'attuazione delle Misure 121 (112 e 311) e i "criteri di selezione dei bandi". In dettaglio, la Direzione Regionale Agricoltura ha definito la procedura informatica per la presentazione delle domande e gli schemi di domanda che devono essere sottoscritti dagli interessati, le scadenze, gli adempimenti necessari per l'applicazione e le disposizioni specifiche, operative e procedurali.

**Tavola 3 – Cronistoria della misura 121**

2007	2008	2009	2010*
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando 2007 (ad apertura condizionata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando 2008</li> <li>• Perfezionamento domande Bando 2007</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prime ammissioni</li> <li>• Primi decreti di liquidazione</li> <li>• Bando biosicurezza zootecnica</li> <li>• Bando Utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Primi pagamenti a saldo</li> <li>• Bando adeguamento impianti di essiccazione</li> </ul>

\* Informazioni aggiornate al 31.05.2010

<sup>1</sup>Con l'entrata in vigore del regolamento regionale 2007/10/R, si è aperta una nuova fase di attività volta all'adeguamento aziendale, particolarmente rilevante in quanto coinvolge anche aziende non ricadenti in zone designate vulnerabili. Pertanto, per agevolare l'adeguamento di queste imprese, l'AdG ha messo a punto un bando per la misura 121 del PSR, destinato all'adeguamento strutturale delle aziende alle nuove norme in materia di nitrati di origine agricola, per il quale sono stati stanziati 10 milioni di euro.

### **1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura**

L'Ufficio responsabile per l'attuazione della misura è il Settore Sviluppo dell'agricoltura della Regione Piemonte. L'istruttoria delle domande di aiuto viene gestita dalle Province ai sensi della l.r. 17/1999 ("Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca"). Le Province provvedono al ricevimento, all'esame e alla definizione (accoglimento totale o parziale o reiezione) delle domande. Il pagamento del premio ai beneficiari viene effettuato dall'organismo pagatore regionale (ARPEA) sulla base di elenchi di pagamento formulati e approvati dalle stesse Province.

Le difficoltà legate al varo della misura 121 risultano evidenti dalla dilatazione dei tempi utilizzati per la definizione dei diversi atti; tali difficoltà sono riconducibili alla declinazione efficace della misura sul territorio mediando fra programmi generali e esigenze specifiche, così come alla definizione dei criteri e delle priorità.

Allo stato attuale, tuttavia, lo stato di elaborazione delle procedure risulta efficace, tanto che si può ipotizzare un grado di realizzazione della misura molto più avanzato rispetto a quanto rilevato al 31.5.2010. Infatti dalle ultime informazioni disponibili (al 31.8.2010) sul grado di avanzamento delle istruttorie per la misura 121 risultano istruite circa 2.100 domande, di cui 1.294 ammesse a finanziamento. Di seguito sono descritti i principali passaggi procedurali.

1. Le domande vengono compilate direttamente su modulistica informatica; una volta compilata la domanda viene stampata per la firma da parte del richiedente.
2. La procedura informatica richiede al compilatore l'inserimento di elementi corrispondenti alle varie voci che danno luogo alle priorità previste dal bando, guidando l'inserimento per evitare che possano essere inseriti dati incongruenti (rese per colture, prezzi, ore... dati del fascicolo aziendale...).
3. Al termine dell'inserimento la procedura stessa provvede ad attribuire un punteggio alla domanda (dato dalla somma dei valori delle varie tipologie di priorità).
4. La procedura elabora una prima graduatoria sulla base di tale punteggio autoattribuito.
5. Alla chiusura del bando la Regione prende atto della graduatoria sulla base dei punteggi autoattribuiti e definisce il piano finanziario in base alle disponibilità.
6. Le province vengono autorizzate a istruire le pratiche di competenza nel loro complesso; in fase di istruttoria provinciale può essere rideterminato il punteggio di priorità e inserita nuovamente la domanda in graduatoria regionale sulla base del nuovo punteggio (che non può essere superiore a quello autoattribuito).
7. L'istruttoria provinciale prevede sopralluoghi in azienda, richiesta/esame di documenti esecutivi (autorizzazioni ...).

8. Le province elaborano i provvedimenti di ammissione al sostegno.
9. Le aziende richiedenti e ammesse hanno tempi per esecuzione opere prefissati.
10. Le aziende possono chiedere anticipi, garantiti da fideiussione, durante la realizzazione degli investimenti.
11. Nella fase di pagamento, elenchi di pagamento sia anticipi che liquidazioni finali, interviene ARPEA con le proprie procedure.

**Tavola 4 – Gestione della misura 112**

<b>Fase</b>	<b>Soggetto responsabile</b>
Ricezione domande	Provincia di competenza
Istruttoria	Provincia di competenza
Pagamento	ARPEA

*Fonte: Manuale di misura (ARPEA)*

## 1.7 Risposte ai quesiti valutativi

### 1.7.1 Premessa

Al 31.5.2010 (data in cui sono state effettuate le ultime estrazioni di dati finalizzati alla valutazione intermedia del Piano) le domande pagate a saldo facenti riferimento al Regolamento 1698/2005 sono 23 (tra l'altro, saldate nei primi mesi del 2010). Alla luce di questi dati, non è possibile rispondere ai quesiti valutativi con metodologie di analisi di tipo controfattuale. Pertanto, **le risposte ai quesiti presenti nei paragrafi successivi si basano sulle informazioni disponibili relative alle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi ammessi a finanziamento entro fine maggio 2010.**

Inoltre, le domande finora ammesse sono prevalentemente connesse alla misura insediamento giovani (si veda figura 5). Questo influenza le statistiche sulle caratteristiche dei beneficiari e della tipologia di investimenti. Pertanto, è bene leggere con le dovute cautele i risultati riportati nelle statistiche che seguono, in quanto con l'avanzamento delle istruttorie e l'ammissione di ulteriori beneficiari tali dati potrebbero subire anche significativi cambiamenti.

### 1.7.2 Indicatori e fonti informative

I dati utilizzati per rispondere ai quesiti valutativi sulla misura 121 fanno riferimento alle domande ammesse a finanziamento entro la data del 31.5.2010. In particolare, sono state utilizzate le informazioni contenute nelle banche dati del monitoraggio statistico del PSR (Regione Piemonte – CSI). Inoltre, come universo di riferimento, è stata utilizzata la banca dati dell'anagrafe agricola unica al 2008 (Regione Piemonte – CSI). Tali banche dati afferiscono a fonti informative di origine amministrativa di primo livello.

In generale, le risposte ai quesiti valutativi sono state formulate sulla base di un'attenta analisi delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi ammessi a finanziamento entro la fine di maggio del 2010.

Poiché a quella data le istruttorie erano ancora in corso non è stato possibile calcolare degli indicatori puntuali (o effettuare analisi di tipo controfattuale) con cui valutare gli effetti della misura sulle diverse dimensioni di competitività, sostenibilità e innovazione.

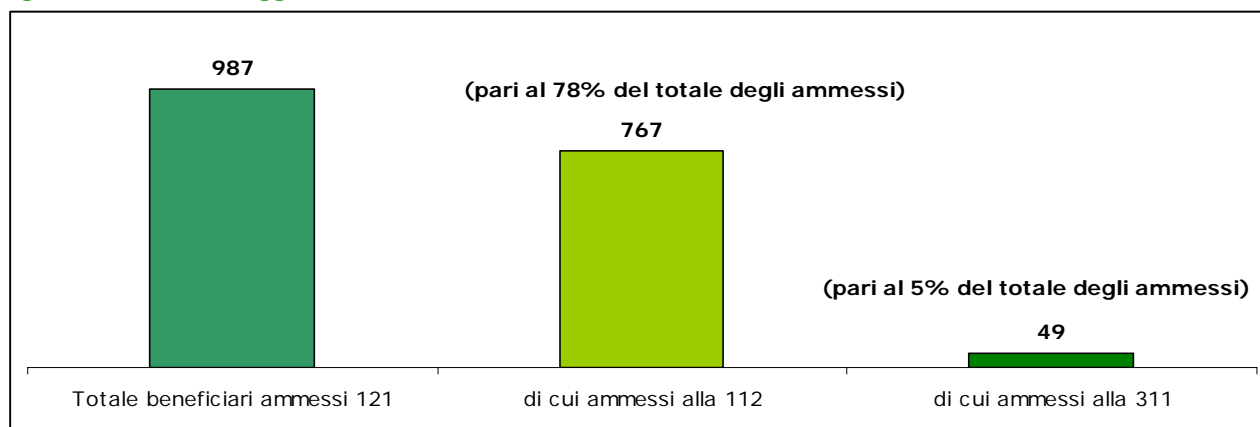
Le risposte ai quesiti valutativi vanno, pertanto, prese con le dovute cautele e vanno lette tenendo in considerazione che i risultati presentati potrebbero cambiare anche in maniera significativa con l'avanzamento delle istruttorie sulle domande presentate.



### 1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli interventi

A fine maggio 2010 i beneficiari ammessi a finanziamento sulla misura 121 sono in totale 987. Di questi, quasi l'80% sono imprese ammesse anche alla misura 112 e circa il 5% sono imprese ammesse anche all'aiuto previsto dalla misura 311.

**Figura 5 – Numero soggetti ammessi alla misura 121 e alle misure 112 e 311**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

Il fatto che buona parte dei soggetti finora ammessi al sostegno previsto dalla misura 121 siano giovani imprenditori (che hanno aderito alla misura 112), fa sì che le caratteristiche dei beneficiari siano simili a quelle riscontrate per la misura 112.

La tabella 8 mostra la distribuzione percentuale dei beneficiari ammessi all'aiuto per caratteristiche del conduttore e dell'azienda agricola, riportando altresì la distribuzione dell'universo delle aziende agricole al 2008 come risultante dalla banca dati dell'anagrafe agricola unica piemontese e il relativo confronto con le domande ammesse a finanziamento al 31.5.2010.

Dall'analisi delle **caratteristiche dei beneficiari ammessi** risulta che:

- ✓ circa l'84% delle aziende ammesse ha un conduttore giovane (con meno di 40 anni) e di genere maschile (73%).
- ✓ Rispetto alla distribuzione dell'universo, le aziende ammesse si caratterizzano per presentare una maggiore incidenza di imprese grandi (l'85% ha una SAU maggiore di 50 ha) e di società di persone (il 12% contro il 6% dell'universo) e una maggiore incidenza nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.
- ✓ Infine, le aziende ammesse al sostegno per gli interventi di ammodernamento risultano appartenere soprattutto ad attività specializzate nelle coltivazioni permanenti (34%), nell'allevamento di erbivori (18%) e nelle attività miste di coltivazione e allevamento (12%).

Tabella 8 – Caratteristiche dei beneficiari ammessi

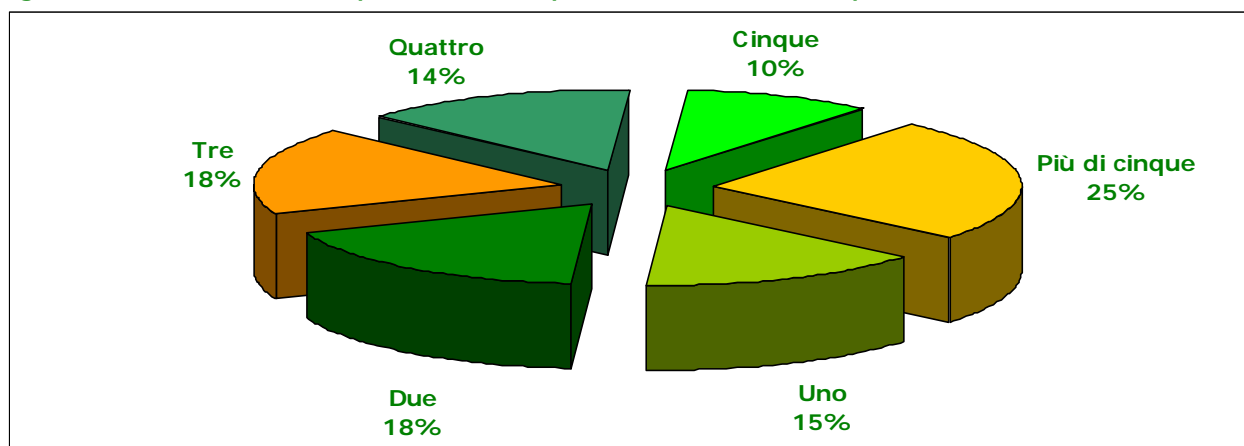
Caratteristiche beneficiari AMMESSI	Totale Misura 121		Universo al 2008 (anagrafe agricola unica)	Confronto distribuzione % rispetto a AAU
	Valore Assoluto	%	%	
<i>Totale aziende</i>	987			
<b>Genere</b>				
Maschio	723	73,3	71,0	Simile
Femmina	263	26,6	29,0	Simile
Non disponibile	1	0,1	0,1	Simile
<b>Classe età</b>				
<=24	199	20,2	0,8	<b>Superiore</b>
25-39	632	64,0	12,4	<b>Superiore</b>
40-64	146	14,8	53,8	Inferiore
>=65	9	0,9	33,0	Inferiore
Non disponibile	1	0,1	0,0	Simile
<b>Natura giuridica</b>				
Impresa individuale	830	84,1	84,3	Simile
Società di persone	121	12,3	5,8	<b>Superiore</b>
Società di capitali	6	0,6	1,1	Simile
Società cooperativa esclusa cooperativa sociale	3	0,3	0,4	Simile
Soggetto Individuale	27	2,7	8,0	Inferiore
Altro*	0	0,0	0,4	Simile
Non disponibile	0	0,0	0,0	Simile
<b>Zona PSR</b>				
Aree Rurali intermedie	357	36,2	34,0	Simile
Poli urbani	230	23,3	20,1	<b>Simile</b>
Aree Rurali ad agricoltura intensiva	227	23,0	18,8	Simile
Aree Rurali con probl. compless. di sviluppo	168	17,0	8,8	<b>Superiore</b>
Non disponibile	5	0,5	18,3	Inferiore
<b>UDE</b>				
Meno di 6	146	14,8	29,4	<b>Inferiore</b>
Da 6 a meno di 16	217	22,0	21,4	Simile
Da 16 a meno di 40	239	24,2	15,2	<b>Superiore</b>
Da 40 a meno di 100	214	21,7	8,8	<b>Superiore</b>
Da 100 in su	124	12,6	4,1	<b>Superiore</b>
Non disponibile	47	4,8	21,1	Inferiore
<b>OTE aziende:</b>				
Specializzate nei seminativi	144	14,6	28,2	<b>Inferiore</b>
Specializzate in ortofloricoltura	32	3,2	1,5	Simile
Specializzate nelle coltivazioni permanenti	337	34,1	24,2	<b>Superiore</b>
Specializzate in erbivori	182	18,4	8,0	<b>Superiore</b>
Specializzate in granivori	33	3,3	1,1	Simile
Con policoltura	116	11,8	8,6	Simile
Con poliallevamento	16	1,6	0,8	Simile
Miste coltivazioni allevamento	122	12,4	6,5	<b>Superiore</b>
Aziende non classificabili	5	0,5	21,1	Inferiore
<b>SAU</b>				
Meno di 2 ha			18,6	Inferiore
Da 2 a meno di 10 ha	1	0,1	35,8	Inferiore
Da 10 a meno di 50 ha	5	0,5	21,0	Inferiore
Da 50 ha in su	836	84,7	5,2	<b>Superiore</b>
Senza SAU	145	14,7	19,5	Simile

\*Altro: Consorzio; Altra forma di impresa; Istituzioni pubbliche; Istituzioni non profit; Altra forma giuridica.

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche, estratti al 31.5.2010

Per quanto concerne gli **interventi ammessi**, risulta che le imprese ammesse hanno previsto di effettuare, in media, circa 4 interventi di varia tipologia volti all'ammodernamento. Dalla figura 6 sottostante, che riporta la distribuzione percentuale delle imprese per numero di interventi, si vede come circa il 50% delle imprese ha in programma di effettuare tra uno e tre interventi e ben un quarto dovrebbe effettuare più di 5 interventi.

**Figura 6 – Distribuzione % imprese ammesse per numero di interventi pianificati\***



\*Totale imprese 982 (mancano informazioni per 5 imprese)

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche, estratti al 31.5.2010

Il complesso degli interventi attivati sulla misura 121 dovrebbe dar luogo ad un investimento medio per beneficiario pari a circa 188mila euro, da cui dovrebbe derivare un aiuto medio per beneficiario di circa 56mila euro. Come si può vedere dalla 9 sottostante, per i giovani agricoltori (beneficiari ammessi anche alla misura 112) l'investimento medio tende ad essere lievemente inferiore rispetto agli altri beneficiari della misura.

**Tabella 9 – Investimenti attivati, spesa ammessa e aiuto sulla misura 121 per tipo di beneficiario (valori medi al 31.5.10)**

Tipo beneficiari ammessi	Numero beneficiari ammessi	Valore medio operazione in presentazione	Spesa media ammessa	Aiuto medio ammesso
Giovani (ammessi alla 112)	767	176.494	122.783	54.911
Altri beneficiari	220	227.347	156.849	61.932
<b>Totale</b>	<b>987</b>	<b>187.829</b>	<b>130.376</b>	<b>56.476</b>

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche, estratti al 31.5.2010

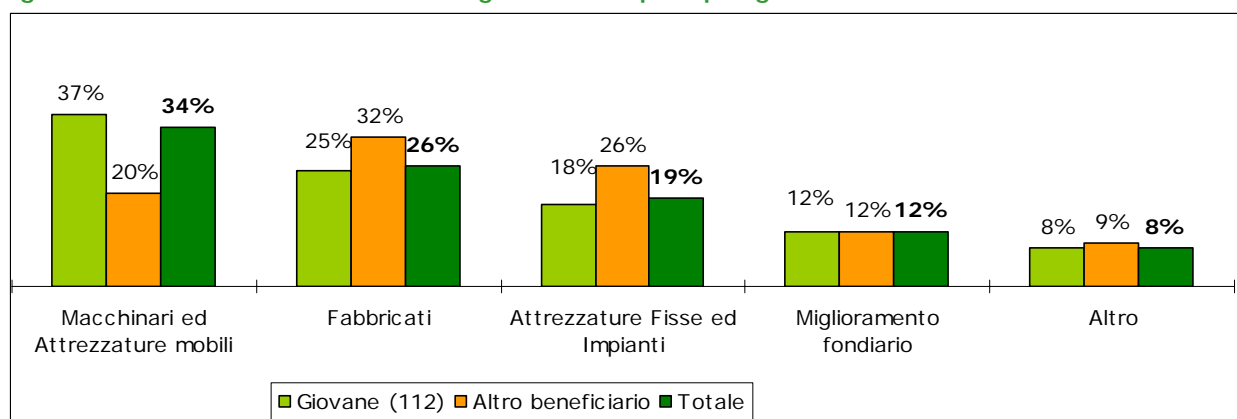
In totale gli interventi proposti dalle imprese ammesse ammontano a oltre 4mila, di cui la maggior parte ha come oggetto interventi sui macchinari (34%), sui fabbricati (26%) e sugli impianti (19%).

**Tabella 10 – Investimenti attivati e aiuti ammessi (valori al 31.5.2010)**

Misura	Numero interventi	Valore medio investimento in presentazione	Spesa media ammessa	Aiuto medio ammesso
Fabbricati	1.064	79.145	72.508	34.014
Attrezzature Fisse ed Impianti	781	26.809	25.243	9.607
Miglioramento fondiario	480	23.936	21.361	9.086
Macchinari ed Attrezzature mobili	1.392	14.691	13.461	4.628
Altro	345	7.009	5.516	2.573
<b>Totale</b>	<b>4.062</b>	<b>34.344</b>	<b>31.452</b>	<b>13.635</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010 e dati anagrafe unica

Dalla figura 7 si notano alcune differenze nella distribuzione degli interventi a seconda della tipologia di beneficiario. I giovani ammessi al premio insediamento presentano, infatti, una maggior incidenza di investimenti riguardanti macchinari e attrezzature mobili: il 37% contro il 20% degli altri beneficiari della misura.

**Figura 7 – Distribuzione % del totale degli interventi per tipologia e beneficiario\***

\*Totale interventi ammessi a finanziamento 4062 per le 982 domande elaborate.

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche, estratti al 31.5.2010

Gli interventi con i costi maggiori (si veda tabella 11) tendono ad essere quelli legati all'ammodernamento di fabbricati (l'intervento medio è di 79mila euro) e agli impianti (l'intervento medio sugli impianti è di quasi 27mila euro). Inoltre si nota come giovani tendano ad effettuare investimenti di ammodernamento di importo mediamente inferiore rispetto agli altri beneficiari.

**Tabella 11 – Importo medio del singolo intervento per tipologia e beneficiario\***

Tipologia intervento	Giovane (112)	Altro beneficiario	Totale beneficiari
Fabbricati	71.374	106.859	79.145
Attrezzature Fisse ed Impianti	23.565	37.185	26.809
Miglioramento fondiario	21.891	33.302	23.936
Macchinari ed Attrezzature mobili	14.634	15.180	14.691
Altro	6.711	8.220	7.009
<b>Totale</b>	<b>30.522</b>	<b>52.143</b>	<b>34.344</b>

\*Totale interventi ammessi a finanziamento 4062 per le 982 domande elaborate.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010 e dati anagrafe unica

**1.7.4 Quesito 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?**

**Sintesi della risposta**

Dai dati disponibili al 31.5.10 non è possibile rispondere al quesito in maniera puntuale. Tuttavia, dall'analisi sulle domande ammesse emergono alcuni elementi che suggeriscono come la misura 121 possa contribuire al miglioramento dell'uso dei fattori produttivi. In particolare, risulta che circa il 54% degli investimenti di ammodernamento ammessi a finanziamento riguardano interventi sulle attrezzature fisse e mobili sugli impianti e sui macchinari e che una discreta percentuale di imprese hanno deciso di effettuare investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione (il 22% delle aziende ammesse) e al risparmio energetico (il 19% delle imprese).

Con riferimento alle informazioni disponibili al 31.5.2010 si può dire che gli investimenti sovvenzionati dovrebbero contribuire a **migliorare l'uso dei fattori produttivi** delle aziende agricole beneficiarie. In primo luogo, gran parte degli investimenti sovvenzionati riguardano aziende interessate da un processo di ammodernamento accompagnato dal subentro<sup>2</sup> di un giovane agricoltore: quasi la metà dei beneficiari ammessi a finanziamento entro fine maggio 2010. In secondo luogo, dai dati risulta che circa il 54% degli investimenti finanziati (figura 7) riguardano interventi sugli impianti e sui macchinari, che, con buona probabilità, dovrebbero consentire di apportare un miglioramento nell'efficienza produttiva e una riduzione dei costi di produzione. Inoltre, dalle informazioni sulle finalità degli interventi inseriti nelle domande (si veda figura 8 nelle pagine successive) emerge una discreta percentuale di imprese che intende effettuare interventi volti alla riduzione dei costi di produzione (circa il 22% delle imprese ammesse) e al risparmio energetico (il 19% delle imprese).

Per quanto concerne **l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione** nelle imprese beneficiarie, al momento non è possibile fornire alcun elemento in quanto mancano le informazioni. Per rispondere a questo quesito nella valutazione finale occorrerà predisporre una indagine campionaria.

---

<sup>2</sup> Al 31.5.2010 i beneficiari ammessi alla misura 121 e contestualmente ammessi alla misura 112 con subentro sono 470.

### **1.7.5 Quesito 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?**

#### **Sintesi della risposta**

I dati al momento a disposizione non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale. Tuttavia, dall'analisi dei dati sulle imprese ammesse e dalle informazioni disponibili circa la finalità degli investimenti proposti è possibile fornire indicazioni circa gli effetti della misura sull'ingresso delle aziende su nuovi mercati (in termini di prodotto, canale commerciale, destinazione). In particolare, i dati mostrano una buona percentuale di imprese (ammesse) che intendono effettuare interventi finalizzati alla diversificazione della produzione e che dovrebbero rafforzare l'accesso delle imprese su nuovi mercati. Specificatamente, il 34% delle aziende ammesse a finanziamento prevede di effettuare interventi finalizzati all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione della produzione e di sicurezza e qualità dei prodotti (prodotti qualitativamente differenti); il 12% prevede interventi volti alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali (nuovo canale di distribuzione) e circa un 6% dovrebbe eseguire interventi finalizzati alla riconversione e diversificazione della produzione (prodotti intrinsecamente differenti).

Questo quesito contiene due termini-accesso al mercato e quota di mercato -che, a causa della complessità dei fenomeni a cui fanno riferimento, si prestano a numerose interpretazioni. Pertanto, prima di presentare i risultati, è bene ricordare l'interpretazione che ne ha dato il valutatore<sup>3</sup>:

- ✓ Quota di mercato di una azienda: la percentuale di un segmento di mercato servito dall'impresa stessa.
- ✓ Accesso al mercato di una azienda: ingresso dell'azienda su un mercato nuovo per l'azienda stessa (in termini di prodotto, canale commerciale, destinazione).

Le fonti informative al momento disponibili non permettono di calcolare puntualmente la quota di mercato delle singole aziende agricole. Infatti, questo calcolo è particolarmente complesso in quanto implica, per ogni prodotto offerto dall'impresa, la conoscenza del volume totale dei segmenti di mercato su cui opera l'impresa e la conoscenza dei volumi serviti dall'impresa in ogni segmento. Un segmento di mercato è definito in funzione dell'ambito geografico (locale, regionale, europeo, ecc), della modalità di distribuzione (GDO, dettaglio, vendita diretta) e delle caratteristiche specifiche/qualitative del prodotto (ad esempio: IGT, DOC, biologico, ecc).

---

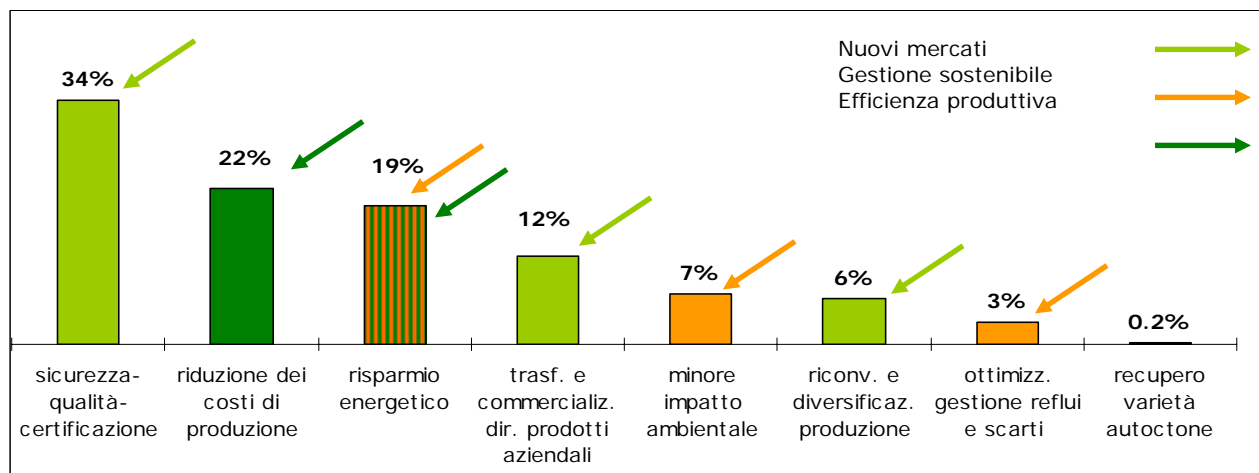
<sup>3</sup> Per maggiori dettagli sulla interpretazione e definizione dei termini chiave si veda il capitolo 4.2.

Pertanto, per rispondere a questo quesito si è deciso di utilizzare delle informazioni che approssimano le variazioni intervenute nella quota di mercato e nell'accesso al mercato delle imprese che hanno aderito all'intervento. In particolare, è stata utilizzata la percentuale di imprese ammesse a finanziamento che intendono effettuare interventi finalizzati alla:

- ✓ riconversione e diversificazione della produzione (prodotti intrinsecamente diversi);
- ✓ trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali (nuova modalità di distribuzione);
- ✓ introduzione e miglioramento della sicurezza e della qualità dei prodotti, l'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni (prodotti qualitativamente diversi).

La figura 8, che riporta l'incidenza degli interventi per finalità specifica dell'intervento, mostra come circa il 34% delle aziende ammesse a finanziamento prevede di effettuare operazioni finalizzate all'implementazione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni e di sicurezza e qualità dei prodotti. Circa un 12% delle imprese prevede, invece, interventi volti alla trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali e circa un 6% dovrebbe eseguire azioni finalizzate alla riconversione e diversificazione della produzione.

**Figura 8 – Incidenza degli interventi sul totale delle domande ammesse per finalità interventi\***



Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche, estratti al 31.5.2010

### 1.7.6 Quesito 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?

#### Sintesi della risposta

I dati a disposizione non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale. Dalle informazioni sui beneficiari ammessi emergono evidenze contrastanti sul tema degli effetti della misura sulla sostenibilità ambientale. Infatti, se da un lato si rileva una discreta percentuale di imprese che prevede investimenti sul fronte del risparmio energetico (circa il 20%); dall'altro si rileva una bassa percentuale di imprese che aderisce anche alle misure agro ambientali (solo 12% aderisce anche alla misura 214).

Molte delle aziende ammesse a finanziamento prevedono di effettuare interventi di ammodernamento finalizzati alla sostenibilità ambientale (si veda figura 8). In particolare, quasi il 20% prevede investimenti sul fronte del risparmio energetico, il 7% investimenti per ridurre l'impatto ambientale e circa il 3% prevede di effettuare opere per la ottimizzazione nella gestione dei reflui.

Inoltre, è interessante sottolineare che ben 125 interventi su un totale di 232 interventi finalizzati al risparmio energetico prevedono investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare, pannelli solari fotovoltaici.

Tuttavia, se si guarda all'adesione alle misure dell'asse II si rileva una modesta percentuale di imprese che contestualmente aderisce a misure volte alla sostenibilità ambientale delle produzioni e alla tutela del territorio. Nello specifico, risulta che circa il 16% delle aziende ammesse agli aiuti sulla 121 partecipa a misure dell'Asse II (211- Indennità a favore di agricoltori nelle zone montane e 214- Pagamenti agroambientali). La partecipazione a tali misure prevede un impegno quinquennale ad utilizzare tecniche produttive e di gestione territoriale compatibili con la salvaguardia dell'ambiente, rispettando le norme in materia di Condizionalità e altri requisiti minimi relativi ai fertilizzanti, ai pesticidi e agli altri requisiti obbligatori nazionali e regionali (mis. 214).

**Tabella 12 – Beneficiari della misura 121 aderenti a misure dell'Asse II**

<b>Beneficiari 121 ammessi a misure Asse II</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Totale ammessi su misure Asse II	154	16%
di cui ammessi su misura 211	69	7%
di cui ammessi su misura 214	122	12%
<b>Totale beneficiari 121</b>	<b>986</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche, estratti al 31.5.2010



**1.7.7 Quesito 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?**

**Sintesi della risposta**

I dati a disposizione non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale e attraverso una analisi di tipo controfattuale. Tuttavia, sulla base delle caratteristiche dei beneficiari (in prevalenza giovani) e degli interventi ammessi (54% investimenti in macchinari e impianti) ci si può aspettare un effetto positivo della misura sulla produttività e, dunque, sulla competitività delle aziende agricole interessate dagli interventi.

I dati a disposizione non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale e attraverso una analisi di tipo controfattuale. Tuttavia, sulla base delle caratteristiche dei beneficiari ammessi (almeno il 78% ha meno di 40 anni- figura 5) e degli interventi ammessi (il 54% del numero totale di interventi riguarda macchinari e impianti- figura 7) ci si può aspettare un effetto positivo della misura sulla produttività e, dunque, sulla competitività delle aziende agricole interessate dagli interventi.

## APPROFONDIMENTO

### Le previsioni dei beneficiari ammessi: reddito, lavoro e ricavi

Le tabelle che seguono presentano alcuni indicatori di reddito e redditività dell'azienda calcolati sulla base delle dichiarazioni dei beneficiari ammessi riguardanti i valori del conto economico dell'azienda al momento della presentazione della domanda e gli stessi valori previsti a seguito dell'intervento. Al fine di ottenere valori significativi, gli indicatori sono stati calcolati per le sole imprese che hanno dichiarato in domanda di ammissione un reddito netto iniziale superiore ai 4.800 € e con almeno una unità di lavoro impiegata nell'azienda (sia prima sia dopo l'intervento).

La tabella 13 presenta, per il totale delle imprese considerate e per categorie di beneficiari, il **reddito medio** iniziale e finale e la variazione prevista dai beneficiari ammessi all'intervento sulla misura 121. Dai dati emerge una previsione di incremento di reddito netto piuttosto elevata, in media pari a +39%. Come ci si poteva aspettare la previsione di incremento di reddito è superiore per i nuovi imprenditori (giovani che hanno aderito anche alla misura 112): pari ad una media di +43% per azienda. Per quanto concerne la localizzazione geografica risulta che l'incremento maggiore previsto nel reddito medio si dovrebbe avere nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (+48%) e nei poli urbani (+45%), aree dove tendono ad essere maggiormente concentrate gli insediamenti dei giovani agricoltori (si veda scheda misura 112, paragrafo 1.7.3).

**Tabella 13 – Incremento di reddito netto previsto dai beneficiari ammessi per categoria e zona PSR (valori medi)**

	Numero imprese *	Valori medi reddito netto			
		Prima dell'intervento in €	Dopo l'intervento in €	Variazione in €	Variaz. %
<b>Totale imprese</b>	<b>708</b>	<b>66.080</b>	<b>92.147</b>	<b>26.067</b>	<b>39%</b>
<b>Categoria di beneficiario</b>					
Giovane 112	508	48.818	69.768	20.950	43%
Altro beneficiario	200	109.924	148.990	39.065	36%
<b>Zona PSR **</b>					
Aree Rurali ad agricoltura intensiva	197	80.041	108.418	28.376	35%
Aree Rurali con probl. compless. di sviluppo	78	33.521	49.533	16.012	48%
Aree Rurali intermedie	277	69.511	96.697	27.185	39%
Poli urbani	155	58.921	85.228	26.307	45%

\* Imprese con un reddito medio iniziale superiore a 4.800€ e con unità di lavoro >0 sia prima, sia dopo l'intervento

\*\* Per 1 impresa mancano le informazioni sulla zona PSR

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche, estratti al 31.5.2010

Per quanto riguarda la redditività aziendale, la tabella 14 presenta, per il totale delle imprese considerate e per categorie di beneficiari, il valore medio della **redditività del lavoro** iniziale e finale e la variazione prevista, sempre sulla base delle dichiarazioni e previsioni dei beneficiari ammessi alla misura 121. Dalla tabella emerge come in media le unità di lavoro<sup>4</sup> dovrebbero aumentare in maniera molto sensibile, passando da una media di 3,6 occupati per azienda a 4 occupati per azienda. Il basso incremento nelle unità di lavoro rispetto all'incremento di reddito netto previsto dovrebbe dunque portare ad un aumento nella redditività del lavoro, che dovrebbe passare, in media, da 23mila euro per occupato a circa 29mila euro, pari ad un incremento medio per occupato di 6mila euro (+27%). Entrando nel dettaglio delle caratteristiche dei beneficiari, si nota un maggiore incremento previsto nel livello di redditività del lavoro per le aziende non soggette a nuovo insediamento, mentre per i giovani tende ad essere superiore l'incremento percentuale (questi ultimi partono, infatti da redditi iniziali più bassi). Guardando infine alla redditività del lavoro delle aziende ammesse a finanziamento appartenenti alle diverse aree territoriali del Piemonte, emerge un maggior incremento percentuale della redditività del lavoro nelle aree dove sono maggiormente concentrati i giovani insediati: nei poli urbani (+40) e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (+33%).

La tabella 15 mostra, per il totale delle imprese considerate e per categorie di beneficiari, il valore medio della **redditività dei ricavi** prima e dopo l'intervento e la variazione prevista, sempre sulla base delle dichiarazioni e previsioni dei beneficiari ammessi alla misura 121. La redditività dei ricavi è un indicatore che mette a confronto il reddito netto con il totale della produzione lorda. Dalle dichiarazioni dei beneficiari ammessi risulta che, in media, la redditività dei ricavi di queste aziende è pari a 0,5 (data una produzione lorda di 1 il ricavo netto è pari a 0,5). L'incremento medio previsto di questo indicatore è modesto, pari a circa + 5%. La redditività dei ricavi, secondo le dichiarazioni dei beneficiari, sembrerebbe essere maggiore per i giovani insediati. Inoltre, il maggior incremento previsto nella redditività dei ricavi sembrerebbe verificarsi nelle aziende situate nelle aree rurali ad agricoltura intensiva (+7%) e nelle aree rurali intermedie (+6%).

---

<sup>4</sup> I lavoratori a tempo parziale sono stati considerati come mezza unità di lavoro.

**Tabella 14 – Variazione nella redditività del lavoro prevista dai beneficiari ammessi per categoria e zona PSR (valori medi)**

	Numero medio unità di lavoro		Valori medi Redditività del lavoro*			
	Prima dell'intervento	Dopo l'intervento	Prima dell'intervento in €	Dopo l'intervento in €	Variazione in €	Variaz. %
<b>Totale imprese</b>	<b>3,6</b>	<b>4,0</b>	<b>23.034</b>	<b>29.367</b>	<b>6.333</b>	<b>27%</b>
<b>Categoria di beneficiario</b>						
Giovane 112	3,0	3,3	20.550	26.370	5.820	43%
Altro beneficiario	5,3	5,8	29.344	36.980	7.635	36%
<b>Zona PSR***</b>						
Aree Rurali ad agricoltura intensiva	4,8	5,3	26.123	32.538	6.415	25%
Aree Rurali con probl. compless. di sviluppo	2,3	2,6	16.875	22.423	5.548	33%
Aree Rurali intermedie	3,2	3,5	24.881	30.631	5.750	23%
Poli urbani	3,5	3,8	19.027	26.713	7.687	40%

\* L'indicatore di redditività del lavoro è calcolato come: reddito netto/ unità di lavoro impiegate

\*\* Imprese con un reddito medio iniziale superiore a 4.800€ e con unità di lavoro >0 sia prima, sia dopo l'intervento

\*\*\* Per 1 impresa mancano le informazioni sulla zona PSR

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche, estratti al 31.5.2010

**Tabella 15 – Variazione nella redditività di ricavi prevista dai beneficiari ammessi per categoria e zona PSR (valori medi)**

	Nr imprese**	Valori medi Redditività dei ricavi*			
		Prima dell'intervento in €	Dopo l'intervento in €	Variazione in €	Variaz. %
<b>Totale imprese</b>	<b>708</b>	<b>0,47</b>	<b>0,50</b>	<b>0,02</b>	<b>5%</b>
<b>Categoria di beneficiario</b>					
Giovane 112	508	0,49	0,51	0,02	4%
Altro beneficiario	200	0,42	0,45	0,03	6%
<b>Zona PSR***</b>					
Aree Rurali ad agricoltura intensiva	197	0,45	0,49	0,03	7%
Aree Rurali con probl. compless. di sviluppo	78	0,53	0,52	-0,01	-2%
Aree Rurali intermedie	277	0,51	0,54	0,03	6%
Poli urbani	155	0,41	0,43	0,01	3%

\* L'indicatore di redditività del lavoro è calcolato come: reddito netto/ produzione lorda

\*\* Imprese con un reddito medio iniziale superiore a 4.800€ e con unità di lavoro >0 sia prima, sia dopo l'intervento

\*\*\* Per 1 impresa mancano le informazioni sulla zona PSR

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche, estratti al 31.5.2010

## 1.8 Valutazione complessiva della misura

Tavola 5 - Valutazione complessiva della misura: giudizio di sintesi

Criterio	Valutazione
<b>COERENZA ESTERNA</b>	La misura 121 presenta una elevata coerenza con le altre misure previste dal PSR. In particolare, contribuisce, direttamente e indirettamente, grazie all'attivazione del "pacchetto giovani" ai seguenti obiettivi: ricambio generazionale, miglioramento della capacità imprenditoriale delle competenze professionali degli addetti settore agricolo e forestale. Inoltre, grazie ai punteggi di merito previsti dai bandi, contribuisce al miglioramento e tutela dell'ambiente e del territorio (misure asse II) e al consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale (misura 132).
<b>COERENZA INTERNA</b>	Per quanto concerne la coerenza tra gli obiettivi operativi della misura e i criteri di selezione previsti dai bandi, nel complesso si riscontra un livello di coerenza medio-alto. In particolare, si rileva una coerenza elevata sia per quanto riguarda le priorità territoriali sia per quanto riguarda le priorità generali, mentre per le priorità settoriali il livello di coerenza tende ad essere più contenuto.
<b>EFFICIENZA</b>	<p>L'implementazione della misura ha risentito di problematiche di tipo procedurale che ne hanno rallentato fortemente l'avanzamento fisico e finanziario: dopo tre anni e mezzo è stato pagato solo il 4,1% del programmato sul periodo 2007-13. Le principali problematiche hanno riguardato: decentramento delle competenze istruttorie e la situazione di crisi in cui versa l'economia.</p> <p>In particolare, il passaggio della titolarità dell'istruttoria di merito dalla Regione alle Province, che ha comportato un complesso processo di concertazione e coordinamento, anche alla luce del fatto che la graduatoria di merito per l'accesso agli aiuti viene effettuata a livello regionale e non provinciale. Tuttavia a partire dalla seconda metà del 2010 i problemi legati agli aspetti procedurali sembrano essersi risolti positivamente.</p> <p>Agli aspetti procedurali si è altresì sommato l'effetto della crisi economica che ha influenzato le scelte degli agricoltori ad operare gli investimenti presentati in domanda di ammissione: rinunce, posticipazione inizio lavori. A questo riguardo la Regione Piemonte ha predisposto una serie di provvedimenti per accelerare gli investimenti e agevolare l'accesso al credito: incremento dell'importo massimo dell'anticipo, semplificazione delle procedure di controllo inizio lavori da parte degli enti istruttori. Tenendo dunque conto dei provvedimenti adottati e della messa a regime delle attività istruttorie degli enti delegati (Province), si ritiene che il raggiungimento degli obiettivi operativi sia possibile.</p>
<b>EFFICACIA</b>	Al momento non è possibile dare una valutazione dell'efficacia della misura, in quanto lo stato di avanzamento in cui si trova la misura (prevalentemente solo domande ammesse) non permette di effettuare confronti pre-post intervento.